



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA ED OSTETRICIA

SCUOLA: Medicina e Chirurgia

DIPARTIMENTO: Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (ProMISE)

REGOLAMENTO DIDATTICO E DI FUNZIONAMENTO

(in applicazione del D.I. 402/2017 e del Regolamento Scuole di Specializzazione Area Sanitaria, emanato con D.R. 4658/2021)

Approvato dal Consiglio di Scuola di Specializzazione in data: 06/07/2022

Approvato dal Consiglio di Dipartimento in data: 27/07//2022

Approvato dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia in data: 27/10/2022

Scuola di Specializzazione di area sanitaria in: Ginecologia ed Ostetricia

AREA: 2 - Area Chirurgica

CLASSE: 5 - Classe delle Chirurgie generali e specialistiche

DURATA: 5 ANNI

Sede didattica: Policlinico Universitario Paolo Giaccone, Via del Vespro 129, 90127 Palermo.

Art. 1

Finalità del Regolamento

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo e dell'art. 34 del "Regolamento Scuole di Specializzazione Area Sanitaria dell'Ateneo di Palermo", il presente Regolamento, deliberato dal Consiglio della Scuola di Specializzazione in data 06/07/2022, disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi della Scuola di Specializzazione, nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

La struttura didattica competente è la Scuola di Medicina e Chirurgia.

La struttura amministrativo-gestionale di riferimento è il Dipartimento di Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (ProMISE).

Art. 2

Accesso alla Scuola di Specializzazione

L'accesso è riservato a Laureati in Medicina e Chirurgia, abilitati all'esercizio della professione Medico-Chirurgica, regolarmente iscritti ad un Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Per le modalità di ammissione e di trasferimento si fa riferimento agli artt. 14 e 25 del Regolamento di Ateneo per le Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria.

Art. 3

Profilo professionale

Ai sensi del D.I. n. 68/2015 lo Specialista in Ginecologia e Ostetricia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della Fisiopatologia, della Clinica e della Terapia delle malattie dell'apparato genitale femminile e della funzione Riproduttiva. Sono specifici ambiti di competenza: la Perinatologia comprensiva della diagnostica prenatale e della fisiologia del parto; la ginecologia comprensiva degli aspetti funzionali, chirurgici e di fisiopatologia della riproduzione umana; l'oncologia comprensiva degli aspetti diagnostici, chirurgici e medici delle neoplasie genitali femminili e della mammella.

Art. 4 Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi si distinguono in:

- Integrati (tronco comune a tutte le Scuole afferenti alla medesima Classe);
- di base;
- della tipologia della Scuola;
- affini o integrativi.

Vi sono, altresì, attività professionalizzanti (pratiche e di tirocinio) obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia le quali, ai sensi dell'articolo 2 del D.I. n. 68/2015, che rappresentano almeno il 70% del complesso delle attività in cui si articola il percorso formativo.

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): il Medico in Formazione Specialistica deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie in ambito ostetrico-ginecologico, con acquisizione delle competenze di base di pertinenza neonatologica, pediatrica, anestesiologicala e chirurgica. Il Medico in Formazione Specialistica deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle patologie ostetriche e ginecologiche che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le patologie ostetriche e ginecologiche, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente. A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze di pertinenza ostetrica e ginecologica; conoscere ed avere padronanza delle risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale in ambito ostetrico e ginecologico. Il Medico in Formazione Specialistica deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento delle più diffuse patologie di pertinenza ostetrica e ginecologica. Infine, il Medico in Formazione Specialistica deve anche conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della Classe di Specializzazione.

Obiettivi formativi di base: acquisizione di approfondite conoscenze dottrinali in Fisica, Biochimica, Istologia, Biologia generale, Genetica Medica, Anatomia Sistemica e soprattutto Topografica, Biochimica, Fisiologia, Fisiopatologia con relative capacità applicative clinico-pratiche in ambito ostetrico e ginecologico. Sono da comprendersi, inoltre, le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici, mediante l'utilizzazione anche di sistemi informatici, nonché l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti linee guida, anche comunitarie. L'acquisizione di un'esperienza pratica necessaria per la valutazione semeiologica e metodologico-clinica della paziente, definendone la tipologia sulla scorta delle conoscenze di Fisiopatologia medico-chirurgica, di Patologia Clinica, di Medicina di Laboratorio, di Semeiotica strumentale, di Anatomia patologica. Fondamentali le conoscenze degli aspetti Medico-legali relativi alla propria professione specialistica e delle leggi e dei regolamenti che governano l'attività clinica.

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola: il Medico in Formazione Specialistica dovrà maturare adeguata conoscenza della diagnosi e gestione clinica delle principali patologie di pertinenza ostetrico-ginecologica, sia in regime di elezione che di urgenza/emergenza. In particolare, il Medico in Formazione Specialistica dovrà maturare competenze nell'ambito della gestione delle pazienti da sottoporre a intervento chirurgico, sia per patologia benigna che per patologia oncologica,

e del management del periodo post-operatorio a breve, medio e lungo termine; tali competenze includeranno nozioni di Oncologia Medica e Radioterapia per il trattamento neoadiuvante e/o adiuvante delle principali neoplasie ginecologiche; patologia del basso tratto genitale, prevenzione oncologica e colposcopia; isteroscopia diagnostica, office ed operativa; management farmacologico e chirurgico delle patologie uro-ginecologiche; semeiotica ecografica ostetrica e ginecologica; endocrinologia ginecologica; management dell'infertilità e tecniche di procreazione medicalmente assistita; management delle gravidanze a basso ed alto rischio; diagnosi prenatale non invasiva ed invasiva; gestione del Punto di Primo Intervento Ostetrico e Ginecologico; gestione del travaglio/parto fisiologico e patologico; gestione del puerperio. Il Medico in Formazione Specialistica dovrà altresì acquisire conoscenza dello strumentario chirurgico, endoscopico, dei materiali di sutura, delle indicazioni chirurgiche, nonché delle tecniche e metodiche chirurgiche tradizionali (vaginali, laparotomiche) e mini-invasive (endoscopiche e robotiche) in ambito ostetrico e ginecologico. Infine, il Medico in Formazione Specialistica dovrà essere in grado di affrontare in prima persona l'esecuzione di atti operatori, sia in elezione che in urgenza.

Affini o integrativi: Il Medico in Formazione Specialistica dovrà acquisire conoscenze di base nell'ambito della Medicina Legale, Urologia, Endocrinologia, Statistica Medica, Diagnostica per Immagini e Radioterapia e dell'esperienza necessaria per diagnosticare e trattare farmacologicamente o chirurgicamente le patologie di competenza specialistica di più frequente riscontro o caratterizzate dall'indifferibilità di un trattamento in urgenza; dovrà inoltre avere capacità di riconoscere, diagnosticare ed impostare il trattamento, definendo in una visione complessiva la priorità nei casi che richiedano una gestione multidisciplinare; dovrà acquisire conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e dell'insieme di leggi, norme e regolamenti che governano l'assistenza sanitaria; infine, dovrà mostrare adeguata capacità di organizzare e gestire la propria attività diagnostica, clinica e chirurgica in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali sarà chiamato a prestare il proprio atto medico-chirurgico.

Le **attività professionalizzanti obbligatorie** devono essere finalizzate all'acquisizione di specifiche competenze, le quali devono essere valutabili e valutate nell'ambito del corso di specializzazione. Esse includeranno attività ambulatoriali, in regime di ricovero, di elezione e di urgenza, sia nell'ostetricia che nella ginecologia, comprese anche specificità precedentemente considerate "caratterizzanti elettive a scelta". L'attività di ostetricia, indicata a sé stante, verrà ricompresa per la componente operatoria anche nelle procedure chirurgiche dei vari livelli secondo la valutazione del tutor.

- **Ostetricia:**

- a) Attività di diagnostica prenatale, prevenzione e trattamento delle patologie gravidiche (250 casi);
- b) Assistenza a travaglio e parto fisiologico e operativo (100 casi);
- c) Tagli cesarei (30 interventi, di cui il 25% come primo operatore, il resto come secondo operatore);
 - Attività di diagnostica ginecologica, di fisiopatologia, di oncologia ginecologica e di ginecologia endocrinologica (250 casi);
 - Almeno 50 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore (il resto come secondo operatore);
 - Almeno 100 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore (il resto come secondo operatore);
 - Almeno 250 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (il resto come secondo operatore); sono incluse le procedure di chirurgia endoscopica, nonché quelle ambulatoriali e in D.H. La suddetta ripartizione può prevedere sostituzioni con attività o procedure affini nell'ambito delle differenti aree.

Art. 5 **Ordinamento didattico**

Attività formative di base (5 CFU)

Discipline generali per la formazione dello specialista

MED/03 – Genetica Medica

MED/08 – Anatomia Patologica

MED/06 – Oncologia Medica

Attività caratterizzanti (270 CFU), così suddivise:

Tronco comune – Clinico (60 CFU)

MED/18 – Chirurgia Generale

MED/38 – Pediatria Generale E Specialistica

MED/41 – Anestesiologia

Discipline specifiche della tipologia della Scuola (210 CFU)

MED/40 – Ginecologia e Ostetricia

Attività affini o integrative (5 CFU)

MED/43 – Medicina Legale

MED/24 – Urologia

MED/13 – Endocrinologia

MED/36 – Diagnostica per Immagini e Radioterapia

Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali (5 CFU)

L-LIN/12 – Abilità Linguistiche

INF/01 – Abilità Informatiche

M-PSI/01 – Abilità Relazionale

Per la prova finale (15 CFU)

Le attività frontali sono pari a 90 CFU totali.

Le attività pratiche e di tirocinio sono pari a 210 CFU totali.

Art. 6

Attività formative

Per il conseguimento del titolo, il Medico in Formazione Specialistica deve acquisire 300 CFU complessivi, di cui 210 CFU riservati allo svolgimento di Attività Specifiche della Tipologia della Scuola (vedi All. 1 - Piano di studio).

Il Medico in Formazione Specialistica potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Il Medico in Formazione Specialistica, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione, previa richiesta ed autorizzazione da parte della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia.

L'attività del Medico in Formazione Specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e deve essere programmata nell'arco dei cinque anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.I. n. 68/2015; il

Medico in Formazione Specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del Medico in Formazione Specialistica, possono essere distinte in:

- a. attività in appoggio: il Medico in Formazione Specialistica assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;
- b. attività in collaborazione guidata: il Medico in Formazione Specialistica svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;
- c. attività in autonomia protetta: il Medico in Formazione Specialistica svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento.

La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun Medico in Formazione Specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che viene identificato annualmente per ogni Medico in Formazione Specialistica sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor a cui il Medico in Formazione Specialistica è affidato, e il Direttore della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia.

Art. 7

Rapporto ore/CFU

Ogni attività prescritta dall'Ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione è misurata in crediti formativi universitari (CFU).

Ciascun CFU relativo alle attività professionalizzanti (ADP) corrisponde ad un numero di ore/lavoro del Medico in Formazione Specialistica pari ad almeno 30 ore.

Ciascun CFU relativo alle restanti attività formative corrisponde a 25 ore di impegno complessivo, comprensivo delle ore di didattica assistita (10), relative a lezioni in aula, seminari, casi clinici, etc., e delle ore riservate allo studio individuale o autonomo (15).

Art. 8

Piano di studio

Il piano formativo complessivo della Scuola di Specializzazione (Piano di studio), contenente l'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti articolate negli anni di corso, con l'indicazione dei relativi settori scientifico disciplinari di riferimento, è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento, ed include l'elenco dei docenti che detengono un insegnamento all'interno della Scuola di Specializzazione.

Art. 9

Frequenza e Impegno orario

Ai sensi dell'Art. 19 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di Specializzazione e della normativa vigente, la frequenza al Corso di Specializzazione è obbligatoria. L'impegno orario richiesto al Medico in Formazione Specialistica, 38 ore settimanali, è pari a quello della corrispondente figura della Dirigenza medica e sanitaria a tempo pieno.

Il Medico in Formazione Specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo.

Art. 10

Libretto di formazione del Medico in Formazione Specialistica

Ai sensi dell'Art. 24 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di Specializzazione e della normativa vigente, il monitoraggio interno e la documentazione delle attività formative, con particolare riguardo alle attività professionalizzanti, deve essere documentato, ai sensi dell'All. 3 del D.l. 402/2017, dal libretto-diario informatico delle attività formative, raggiungibile all'indirizzo sis.unipa.it con le proprie

credenziali unipa, nel quale vengono regolarmente annotate e validate con firma del Tutor, e la supervisione del Direttore, le attività svolte dal Medico in Formazione Specialistica.

Il Medico in Formazione Specialistica è tenuto a riportare nel libretto-diario il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che non siano acquisibili direttamente tramite flussi informativi; tali attività dovranno essere validate dal Responsabile della Struttura presso la quale il Medico in Formazione Specialistica svolge la formazione.

Sul libretto-diario devono essere riportate anche le attestazioni da parte dei Docenti circa la frequenza delle attività didattiche formali relative a ciascun insegnamento nel corso dell'anno.

Il Direttore della Scuola di Specializzazione, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità delle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e certifica il contenuto del libretto.

Al libretto-diario avranno accesso, con le proprie credenziali, i medici specializzandi, i Tutor della rete formativa e il Direttore della Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia.

Art. 11

Obbligo di frequenza e modalità di rilevazione delle presenze

Ai sensi dell'Art. 20 del Regolamento Scuole di Specializzazione Area Sanitaria, la frequenza alle attività formative della Scuola di Specializzazione è obbligatoria. La frequenza del Medico in Formazione Specialistica, registrata attraverso l'uso del badge, è certificata dall'applicativo IrisWeb dell'AOUP, che garantisce anche la rilevazione delle presenze sull'intera rete formativa. In caso di periodi trascorsi al di fuori della rete formativa, o in altre strutture afferenti alla rete formativa diverse dalla Sede Didattica della Scuola (Policlinico Universitario Paolo Giaccone, Via del Vespro 129, 90127 Palermo), il Responsabile della struttura ospitante certificherà le presenze.

Art. 12

Esame di annuale di profitto

Ai sensi dell'Art. 32 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di Specializzazione, il Consiglio della Scuola di Specializzazione predispone l'esame annuale di profitto con le seguenti modalità di svolgimento e secondo i seguenti criteri di valutazione: il giudizio al termine di ogni anno accademico viene definito in termini di voto (dal minimo al massimo, come da Tabella sottostante: Insufficiente – tale valutazione si configura come esame non superato; Sufficiente; Discreto; Buono; Ottimo; Eccellente), tenendo conto del giudizio espresso dal Direttore della Scuola di Specializzazione e dal tutor nell'acquisizione delle autonomie richieste, dell'attività scientifica in termini di collaborazione a ricerche e progetti e della valutazione ad una prova orale con un programma definito che miri alla validazione delle conoscenze teoriche richieste.

A giudizio del Direttore della Scuola di Specializzazione, e previa delibera del Consiglio della Scuola medesima, saranno ritenuti validi come esami di profitto la presentazione di case reports, letture magistrali o altre forme di presentazione che attestino la piena maturità del Medico in Formazione Specialistica rispetto agli obiettivi formativi dell'anno in corso.

La verbalizzazione della prova di fine anno viene effettuata online secondo le procedure di Ateneo.

Valutazione	Esito
Eccellente	Eccellente conoscenza dei contenuti dell'insegnamento; il Medico in Formazione Specialistica dimostra elevata capacità analitico-sintetica ed è in grado di applicare le conoscenze per risolvere problemi di elevata complessità.
Ottimo	Ottima conoscenza dei contenuti dell'insegnamento e ottima proprietà di linguaggio; il Medico in Formazione Specialistica dimostra capacità analitico-sintetica ed in grado di applicare le conoscenze per risolvere problemi di complessità media e, in taluni casi, anche elevata.
Buono	Buona conoscenza dei contenuti dell'insegnamento e buona proprietà di linguaggio; il Medico in Formazione Specialistica è in grado di applicare le conoscenze per risolvere problemi di media complessità.

Discreto	Discreta conoscenza dei contenuti dell'insegnamento, in taluni casi limitata agli argomenti principali; accettabile capacità di utilizzare il linguaggio specifico della disciplina e di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.
Sufficiente	Minima conoscenza dei contenuti dell'insegnamento, spesso limitata agli argomenti principali; modesta capacità di utilizzare il linguaggio specifico della disciplina e di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.
Insufficiente	Non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti principali dell'insegnamento; scarsissima o nulla capacità di utilizzare il linguaggio specifico della disciplina e di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.

Art. 13 Prova finale

Ai sensi dell'Art. 32 del Regolamento di Ateneo delle Scuole di Specializzazione, la prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni annuali. La Commissione giudicatrice dell'esame di diploma, nominata con Decreto Rettorale, è composta da docenti della Scuola di Specializzazione, in numero non inferiore a 5. Il Presidente della Commissione è il Direttore della Scuola di Specializzazione.

Il voto dell'esame finale di diploma è espresso in cinquantesimi. La Commissione può attribuire al candidato il massimo dei voti con lode.

Al termine del Corso il Medico in Formazione Specialistica consegue il Diploma di Specializzazione corredato dal Diploma Supplement rilasciato dall'Università di Palermo ai sensi dell'All. 3 al D.I. 402/2017, che documenta l'intero percorso formativo svolto dal Medico in Formazione Specialistica ed eventuali altre attività che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

Art. 14 Conclusione degli studi

L'Università assicura la conclusione del corso di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia ed il rilascio del relativo titolo, secondo l'ordinamento didattico dell'A.A. di riferimento.

Art. 15 Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni del "Regolamento Scuole di Specializzazione Area Sanitaria," emanato con D.R.4658/2021 e ss.mm.ii, le normative vigenti in materia ed in particolare il D.I. 402/2017, il D.lgs. 368/1999; la L. 240/2010, il D.I. 68/2015, (il D.I. n. 716/2016 in caso di Scuola di Specializzazione ad accesso non medico), il vigente protocollo di Intesa tra la Regione Siciliana e l'Università, stipulato ai sensi del D.lgs. n. 517/99, nonché le norme statutarie e regolamentari di riferimento.